

TAGLIO TASSE 20% PER "NUOVI" RESIDENTI, L'AQUILA VUOLE UN RILANCIO DEMOGRAFICO

18 Novembre 2019



L'AQUILA - Per attrarre "nuovi" cittadini dopo il calo demografico seguito al tragico terremoto del 2009, il Comune dell'Aquila ha intenzione di tagliare le tasse comunali, tra cui Tari e Tasi, del 20 per cento a coloro che scelgono di stabilirsi nel capoluogo di regione e agli aquilani che decidono di tornarvi: l'abbattimento diventa del 30 per cento se si tratta di giovani coppie per le quali si cumula il 10 per cento di "sconto" già previsto.

La norma è contenuta nella bozza di bilancio di previsione 2020 approvata nei giorni scorsi dalla Giunta comunale e che sarà al vaglio del Consiglio comunale nei prossimi giorni per essere licenziato, per la prima volta dopo tanti anni, entro il mese di dicembre.

"E' stata una idea del sindaco Pierluigi Biondi che abbiamo portato avanti con grande condivisione perché teniamo molto a continuare quel processo di crescita che sta dando dei risultati positivi - spiega il vice sindaco del comune dell'Aquila con delega al Bilancio, l'avvocato Raffaele Daniele -. Ci sono state iniziative che hanno portato all'aumento del flusso turistico e al ritrovato appeal del nostro territorio dall'esterno, ora con questa norma cerchiamo di attrarre persone che tornano nel nostro capoluogo regionale o che scelgono di venire a vivere per la volta in città. Unita ai tanti interventi urbanistici e di qualificazione urbana, anche con importanti opere pubbliche, siamo sicuri possa costituire un ulteriore elemento di rilancio dell'Aquila".

Il vice sindaco, nel sottolineare che dopo una ventina di anni il bilancio preventivo verrà approvato entro i termini, collega il risultato alla incisiva azione nei confronti del governo nazionale che nei mesi scorsi, dopo roventi polemiche, ha stanziato 20 milioni, 10 per il 2019 e 10 per il 2020, per sostenere L'Aquila che a causa del terremoto di dieci anni fa ha minori entrate che non permettono il pareggio di bilancio.

"Grazie alla protesta del sindaco che si è dimesso per sensibilizzare Roma allo stanziamento per poi tornare al suo posto - spiega ancora Daniele -, e al lavoro dell'allora parlamentare di maggioranza, il deputato Luigi D'Eramo, sono stati stanziati i fondi necessari per licenziare i documenti relativi al 2019 e al 2020".

Il bilancio ruota intorno a circa 500 milioni di euro, somma che a fine anno, attraverso le "reimputazioni", cioè i fondi che non sono stati spesi nell'anno in corso, aumenterà.

"I settori su cui si è maggiormente puntato sono la ricostruzione pubblica, la cultura l'ambiente, da quest'anno si è deciso di puntare in maniera rilevante anche sul turismo - precisa il vice sindaco -. E poi all'interno della definizione delle tariffe e dei tributi comunali, oltre alla conferma di tutte le riduzioni di tasse effettuate lo scorso anno, abbiamo previsto un taglio ulteriore per i nuovi residenti e per coloro che sono andati via e che vogliono tornare".